



©Archivio Memoria Elbana - Fondo Andrea Sardi

Gente di mare

Andrea Sardi

L'Elba è terra di Ammiragli, ma anche di comandanti, marinai e pescatori legati al mare e all'Isola; uomini come Sergio Spina, che alla ricerca e alle creazioni navali ha dedicato la vita.

Alcuni li conosco per fama - come il Comandante Teseo Tesei, inventore e Medaglia d'Oro al Valor Militare (ndr. vedi pagina 138) - altri, come Sergio, li ho conosciuti di persona. Tra questi l'Ammiraglio Romeo Bernotti, cugino di mio nonno.

Lo ricordo nel suo completo bianco di lino: una figura monumentale per me bambino, emozionata come mai il giorno della mia prima comunione.

Teorico di strategia navale e fondatore dell'Istituto di Guerra Marittima, fu antesignano sostenitore dell'impiego strategico delle portaerei e del declino delle corazzate. Critico verso una politica navale ancorata al passato e contrario all'entrata in guerra, fu congedato come Sottocapo di Stato Maggiore e nominato Senatore del Regno poco prima del conflitto.

Un "contentino" per un uomo coerente e determinato, come oggi non ne esistono quasi più. Ricordo poi il figlio Piero, anche lui Ammiraglio, dal temperamento più vivace del



A fianco: la nave scuola della Marina Militare Italiana «Amerigo Vespucci»

Sotto: il comandante Pierluigi Sardi (a destra) nel 1951, giovane Ufficiale di rotta su un cacciatorpediniere con altri ufficiali



©Archivio Memoria Elbana - Fondo Andrea Sardi

padre, di cui conservo impresso un riserbo glaciale. Lo incrociavo d'estate col suo kayak: lui in pensione, io agli esordi della carriera di ufficiale. Se son qui a scrivere lo devo anche a lui, che un mattino mi rimorchiò a riva dopo avermi "pescato" in preda a una congestione tra la Fenicetta e la Cala. Comandò il Vespucci, l'unità che ho amato più di ogni altra e che annoverò tra i suoi comandanti anche l'Ammiraglio Nicola Murzi, altro illustre marinese e genero di Romeo, avendone sposato la figlia Giannina.

Il "salino" si trasmetteva col DNA e si manifestava in età precoce: Romeo Bernotti entrò in Accademia a 12 anni; mio nonno imbarcò a 8 anni su un veliero dello zio.

Custodisco, come reliquie, il cannocchiale di quell'antenato, il sestante e la sciabola di mio nonno e quelli di mio padre, che a 15 anni decise il suo primo imbarco estivo come mozzo.

Bevevo i loro racconti rapito, quando accompagnavo mio

nonno a "La Perla", il bar dove si ritrovavano nelle sere d'estate. Vedere quel luogo oggi, così lontano dalla grandezza e semplicità di quegli uomini, trasformato in vetrina luccicante e vuota, induce in me una profonda malinconia.

Tempo fa una persona mi disse: "Se tu scrivessi un libro su come si diventa comandante, lo comprerei". Forse quella frase è dimenticata; eppure quegli uomini che ebbi come Maestri - e tanti altri di cui ricordo solo i nomi di battesimo - non scrissero manuali. Diedero l'esempio. Un esempio, che ho interiorizzato, di capacità di sacrificio, abnegazione e resilienza. Uomini di parola, pronti ad assumersi ogni responsabilità derivasse dal loro sentire, di volontà ferrea e logica ineludibile. Figure ormai rare, sostenute da uno spirito che le ha rese vive, entusiaste e giovani nell'anima fino all'ultimo giorno.

Elba is a land with deep historical ties to maritime trades from illustrious naval figures and admirals to humble fishermen. The island was the birthplace of war heroes like Teseo Tesei and brilliant shipbuilders like Sergio Spina, but the focus is above all on the family ties with Admiral Romeo Bernotti, a pioneer of naval strategy and advocate of aircraft carriers, and his son Piero, former commander of the ship "Vespucci". The text describes an almost innate calling to the sea that led young men to set sail or enrol in the Academy at a very early age. These men, described as true 'Masters', have passed on a legacy of integrity, a spirit of sacrifice and resilience. They were authoritative, responsible figures, possessing an iron will, yet capable of great humanity.

Elba ist seit jeher eine Insel, deren Geschichte und Identität untrennbar mit allen maritimen Berufen verbunden ist, von berühmten Admirälen und Marineoffizieren bis hin zu den einfachen Fischern. Hier wurden Kriegshelden wie Teseo Tesei geboren oder geniale Schiffskonstrukteure wie Sergio Spina. Eine gewissermaßen familiäre Verbindung zu Admiral Romeo Bernotti ist besonders hervorzuheben. Er war ein Pionier der modernen Seestrategie und ein früher Verfechter von Flugzeugträgern, sowie zu seinem Sohn Piero, der später das Segelschulschiff Amerigo Vespucci kommandierte. Der Text zeichnet das Bild einer nahezu angeborenen maritimen Berufung, die viele junge Burschen schon in frühester Jugend zur Seefahrt brachte oder sie in die Marineakademie einzutreten ließ. Diese Männer, zu Recht als echte „Meister“ bezeichnet, hinterließen ein Erbe, das von Geradlinigkeit, Opferbereitschaft und Widerstandskraft geprägt ist. Es waren Persönlichkeiten von großer Autorität und Verantwortung, ausgestattet mit eisernem Willen und zugleich mit einer tiefen Menschlichkeit.